Siamo contrari perché la regionalizzazione accresce le disparità tra le regioni a svantaggio di quelle meno ricche perché adegua le risorse economiche per la scuola al gettito fiscale

mette a rischio l’istruzione pubblica nazionale uguale per tutti i cittadini, consentendo la scrittura e la gestione di programmi scolastici su base regionale

aumenta l’ingerenza delle imprese nella scuola, poiché facilita gli accordi tra queste ultime, gli assessorati e i singoli istituti, in nome dell’adeguamento alle presunte “esigenze del territorio”. Il sistema produttivo locale cerca di esternalizzare il costo della formazione della forza lavoro, facendolo nei fatti ricadere sulla collettività

potrebbe essere l’ennesimo regalo al sistema di formazione privato a danno della scuola pubblica. In Veneto, una delle regioni capofila, le scuole dell’infanzia sono già per il 65% in mano ai privati

Contro la regionalizzazione della scuola